

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

F

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

6145

14

MILANO

BRAIDENSE

16

1825

BELISA

OSSIA

LA NUOVA CLAUDINA

BALLO IN QUATTRO ATTI

COMPOSTO

DAL SIGNOR GIOVANNI CORALLI

Aut. Scrittura 01/15

PERSONAGGI

- MADAMA DI FLORVILLE, giovane vedova,
Signora Casati Carolina.
- IL CONTE DI VALSTEIN,
Signor Trigambi Pietro.
- ENRICO, di lui figlio, ufficiale,
Signor Ramacini Antonio.
- BELISA, segreta sposa d' Enrico,
Signora Conti Maria.
- MADAMA SCHILLER, vedova di un antico mili-
tare e madre di Belisa,
Signora Bocci Maria.
- MARIA, sorella di Belisa,
Signora Cesarani Adelaide.
- FRANCK, ricco affittaiuolo,
Signor Bocci Giuseppe.
- FRITZ, di lui figlio, destinato sposo a Belisa,
Signor Francolini Giovanni.
- CARLO, fanciulletto di quattro anni, figlio di En-
rico e di Belisa,
Signor N. N.
- Una cameriera,
Signora Quaglia Gaetana.
- Un paggio,
Signor Appiani Antonio.
- Un portiere svizzero,
Signor Silej Antonio.

CORPO DI BALLO

Domestici, Faesani e Paesane,
Cameriere, Fanciulli.

La scena è in un villaggio della Svizzera,
e in un palazzo di campagna del Conte di Valstein.

DECORAZIONI SCENICHE

I.

Sito pittoresco nell'interno della Svizzera. Una cascata d'acqua forma un torrente attraversato da un rustico ponte. Alte montagne in lontananza. Una villa ed una capanna.

II.

Camera rustica nell'abitazione di Franck.

III.

Esterno d'un palazzo di campagna, il cui principale ingresso mette sulla pubblica via.

IV.

Sala di conversazione.

V.

Interno del palazzo del Conte di Valstein.

La Musica è espressamente scritta dal sig. Luigi Grossoni.

Le scene sono tutte nuove, disegnate e dipinte dal sig. ALESSANDRO SANQUIRICO.

ARGOMENTO

Enrico di Valstein viaggiando in Svizzera per disegnarne le belle vedute, si è innamorato di una vaga giovinetta che vive ritirata in un villaggio, in compagnia della vedova madre; e in segreto matrimonio ad essa congiuntosi, madre la rende di un pargoletto, ch'ella gelosamente tiene nascosto. Ignora madama Schiller, madre di Belisa, le furtive sue nozze, e sposa la destina a Fritz, figliuolo di Franck, ricco affittaiuolo di que' luoghi. Che farà Belisa? Con qual cuore parlerà alla madre il taciuto suo matrimonio? Mentre ella trovasi in preda a così crudele incertezza, un'orribile sventura, a cui non era preparata, sopraggiunge a piombarla nella disperazione. Enrico è partito da lei: Enrico l'ha abbandonata, per recarsi presso del padre, che a sè lo richiama, e sposo lo vuole di ricca ed amabile vedovella. Desolata, senza consiglio, ed oppressa dal più amaro dolore, Belisa attenterebbe a' suoi giorni e a quelli dell'innocente suo figlio, se una tempesta scoppiata nel momento ch'ella sta per precipitarsi con esso in un torrente, non la spaventasse come voce del Cielo che la sgridi del suo delitto, e vi-

bri il fulmine per punirla. Inorridita e fuori di sè, fugge pei campi col suo pargoletto fra le braccia, abbandona il luogo natio, e corre in traccia del perfido che l'ha abbandonata così crudelmente.

Enrico intanto è giunto nella casa paterna. Le carezze del Conte di Valstein, e i vezzi di Madama di Florville, ch'ei gli destina, non possono dissipare la sua tristezza: il suo pensiero rivola a Belisa e al figlio suo, e rifugge dalle nozze ch'ei non sa come impedire. Ma Belisa, senza ch'esso lo sappia, è vicina a lui. In abito vile e in forma di fattorino che, privo d'impiego, vada d'intorno limosinando, ella si è presentata al palazzo di Valstein, chiedendo la carità, e danzando col suo figliuolletto al semplice suono del sistro. Madama di Florville accorsa agli applausi de' servitori di Valstein che godevano dello spettacolo, e commossa dalle innocenti grazie del fanciullo e dalla dolce fisionomia di Belisa, l'aveva presa al suo servizio, e fatta vestire della sua livrea. La sventurata Belisa non conosciuta da Enrico, ne spia tutti i passi, ne osserva tutte le azioni, e si consola talvolta con la speranza che ella non sarà posta in oblio. Qual gioia per lei, quando Madama di Florville, esaminando i disegni che sono nel portafoglio di Enrico, e trovando il ritratto di Belisa, ingelositasi, a lui lo domanda in prova che non è desso fuor che un ritratto ideale, ed ei lo ricusa! Qual contentezza quando li vede, ambidue corrucciati, insieme altercare, e in procinto di dividersi! Enrico dunque non ama la sua rivale. È necessario adunque di palesarsi a Madama di Florville, implorarne la compassione, ed invocarne il sostegno. Tanto ella eseguisce, e le sue speranze non restano deluse. La generosa vedovella rinuncia alla mano di Enrico. Ma come

svelare al Conte di Valstein la sua nobile risoluzione? La madre medesima di Belisa, che, venuta in traccia di lei, alla presenza del Conte la riconosce, è lo strumento di cui si serve la sorte per terminarne le ambascie. Il padre d'Enrico non è men generoso di Madama di Florville; e la festa preparata per le nozze di questa, serve a celebrare l'imeneo dell'avventurata Belisa.

FINE